

Associazione Carissimi - Archivio Manusardi

## ***Mecenatismo e Modernità***

Gian Marco Manusardi (1906-1997) si può definire un umanista prestato al mondo imprenditoriale che riuscì a conciliare le sue grandi passioni per le arti, dalla musica alle lettere, dalla pittura all'architettura, con la propria attività professionale di banchiere e sviluppò, nel corso di decenni, una vera e propria passione per la musica di Giacomo Carissimi.

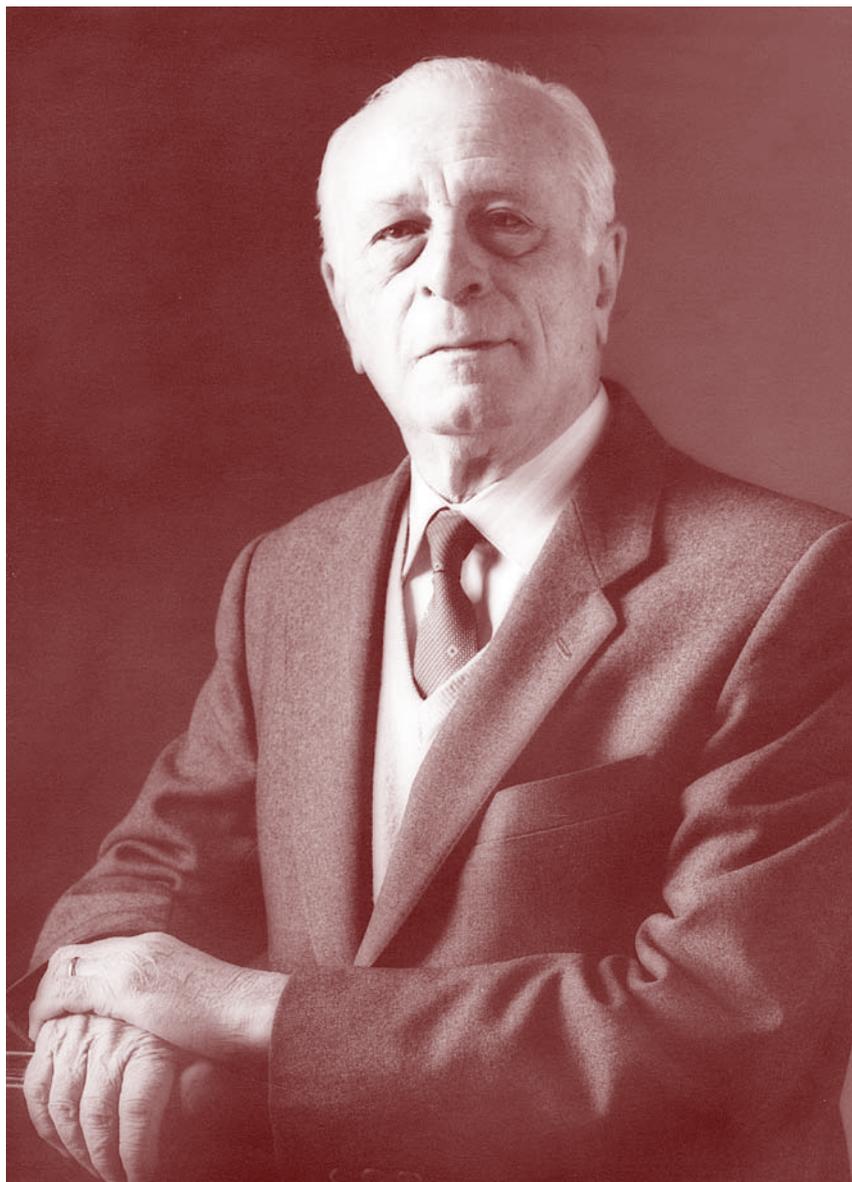
**di Giorgio Manusardi**



*Gian Marco Manusardi e il Card. Montini, Arcivescovo di Milano, all'inaugurazione di Finarte (1959)*

**E**siste una data precisa nella quale l'interesse di Manusardi per Carissimi ebbe origine: nel maggio del 1948 l'Orchestra dell'Angelicum di Milano eseguì, all'interno della propria stagione musicale, l'oratorio *Jephthè* di Giacomo Carissimi,

sotto la direzione del maestro Ennio Gerelli e con Arrigo Bortone quale maestro del coro. Impressionato dalla bellezza di questa musica quasi sconosciuta, Manusardi trovò in padre Zucca, priore del convento di piazza Sant'Angelo, e nel maestro Bortone dei validi



*Gian Marco Manusardi*

collaboratori per recuperare le fonti musicali, in gran parte inesplorate, dell'opera di Carissimi ed avviare a Milano una riscoperta di questo compositore. Negli anni successivi, l'Orchestra dell'Angelicum eseguì ed incise ben quindici oratori di Carissimi, nonché due messe e numerosi mottetti. Manusardi, che si era personalmente occupato del reperimento delle fonti manoscritte presso varie biblioteche di Parigi, Amburgo e Londra, continuò, anche dopo la chiusura dell'Orchestra dell'Angelicum, a ricercare e riprodurre manoscritti carissimiani provenienti da tutto il mondo, interessandosi sempre più all'autore. Per Manusardi l'incontro con la musica di Carissimi fu il coronamento di una passione per l'arte intesa nella sua totalità: passione per la musica innanzi tutto, che lo occupò con continuità dall'infanzia alla vecchiaia, per l'opera lirica in particolare, ma anche per la pittura, la poesia, l'architettura. Lo studio del pianoforte con il maestro Carlo Lonati lo portò alle soglie del diploma di Conservatorio, non conseguito per privilegiare gli studi di economia, discretamente sollecitati dal padre, titolare della banca privata Manusardi & C. In occasione del

suo viaggio di laurea, una crociera nel Mediterraneo organizzata dai Pellegrinaggi Paolini sulla motonave *Italia*, egli tenne una conferenza con accompagnamento di brani al pianoforte dedicata a Ildebrando Pizzetti e all'opera *Debora e Jaele*. Venne notato da mons. Luigi Corbetta, che gli offrì un posto di critico musicale al quotidiano «L'Italia», senza compenso ma con ampia possibilità di accedere a concerti e rappresentazioni. Per quindici anni, fino alla fine della guerra, Manusardi ricoprì questo graditissimo incarico, prima come vice poi come critico effettivo, venendo in contatto con tutti gli artisti, critici e musicologi del tempo (Marinuzzi, Abbiati, Bettinelli, Soresina) che sempre gli accordarono una affettuosa amicizia.

Nell'aprile del 1959, coniugando la sua esperienza finanziaria con la passione per l'arte, fondò Finarte, la prima importante casa d'aste in Italia. Appassionato di architettura, commissionò a Luigi Figini e Gino Pollini, importanti esponenti dell'Architettura Razionalista italiana, alcune opere architettoniche ancora oggi famose a Milano: la tomba di famiglia al



*Archivio Manusardi con arredi originali (anni '30), disegnati degli architetti Figini e Pollini*

Cimitero Monumentale, la sede della Banca Manusardi in via Broletto, la casa di via Circo, e anche la villa di Cartabbia. Destò scalpore, negli anni '30, l'arredamento modernissimo della sua casa, curato da Figini e Pollini e completato da quadri astratti di Mauro Reggiani e statue di Fausto Melotti.

Nel 1974, in occasione del trecentesimo anniversario della morte di Carissimi, Manusardi si consultò con importanti studiosi, tra cui Lino Bianchi e Federico Mompellio, e decise che la redazione di un catalogo delle opere di Carissimi sarebbe stato l'evento più idoneo per favorire lo studio di questo autore. L'incarico venne affidato a Claudio Sartori che, con la collaborazione di Finarte, pubblicò il Catalogo delle Opere Attribuite a Carissimi, ancora oggi prezioso strumento di ricerca per gli studiosi di Carissimi.

Nel corso degli anni successivi, Manusardi stesso promosse concerti e collaborò in vario modo con chiunque decidesse di studiare l'opera di Carissimi. Appassionatissimo di Dante, egli conosceva a fondo la *Divina Commedia*, ritenendone a memoria interi canti; innamorato delle bellezze d'Italia, e non solo artistiche (nel 1933 con l'amico Pino Ferrario, scalò in cordata il Cervino), la percorse in lungo e in largo, lasciando minuziosi resoconti di tutti i suoi viaggi.

In tutto questo trovò anche il tempo di mettere al mondo sette figli, che in varia maniera hanno voluto continuare la sua passione per Carissimi fondando nel 1998 l'Associazione Giacomo Carissimi – Archivio Gian Marco Manusardi.

L'attività dell'Associazione prevede la ricerca e l'acquisizione di materiale documentario e bibliografico, lo studio, la trascrizione e la pubblicazione in edizione critica delle composizioni musicali, nonché l'esecuzione

e l'incisione di opere inedite a fianco di brani più noti e celebrati.

Base di partenza per tutto ciò è l'imponente Archivio costituito, nel corso di decenni, da Gian Marco Manusardi. L'Archivio Manusardi rappresenta la più grande raccolta esistente di microfilm, fotografie e fotocopie di manoscritti e di edizioni antiche o moderne delle musiche di Carissimi. Il lavoro di completa riorganizzazione e riordino sistematico dell'Archivio Manusardi è stato recentemente completato e si sta procedendo all'aggiornamento. L'Associazione Carissimi può vantare di possedere la riproduzione di almeno una fonte di tutti i numeri d'opera noti attribuiti al compositore di Marino, di moltissime opere ha disponibili più fonti e spesso tutte le fonti conosciute; prossima meta sarà il reperimento di tutte le fonti esistenti dell'intero *corpus* attribuito a Carissimi. L'Associazione Carissimi ha recentemente realizzato un Catalogo Informatico, disponibile gratuitamente in rete nel sito web [www.carissimi.it](http://www.carissimi.it). Esso rappresenta il più aggiornato strumento di ricerca bibliografica per gli studiosi, cui si è cercato di fornire il maggior numero possibile di informazioni circa tutte le opere e le fonti attribuite a Carissimi. Nel 2008 l'Associazione Carissimi ha attivato un'importante collaborazione con l'Istituto Italiano di Storia della Musica per il progetto di edizione critica degli *opera omnia* di Carissimi.

L'aggiornamento del Catalogo Informatico, il continuo ampliamento dell'Archivio grazie ai contatti con le biblioteche di tutto il mondo, l'impegno nell'ambito editoriale, la promozione di concerti ed incisioni, fanno sì che l'Associazione Carissimi rivesta un ruolo di spicco assoluto nella ricerca sul musicista barocco, esplorando ambiti della sua produzione sinora ignorati. ■